



Gutturu Mannu
Parco Naturale della Sardegna

“VIVIAMO IN UN GRANDE PARCO” Come Giocare

Il gioco è nato dalla collaborazione del Parco con i Centri di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità del territorio. Nel 2024 abbiamo deciso di inserirlo nel calendario che verrà regalato alle scuole primarie del territorio del Parco. Alla fine dell'anno potrà essere ritagliato dal calendario per diventare il vostro tabellone da gioco!

Qui troverete:

- Le istruzioni del gioco.
- Il materiale didattico per giocare.

ISTRUZIONI

Come funziona il gioco?

Il gioco verrà introdotto da un **video informativo** scaricabile sul sito del Parco di Gutturu Mannu (<https://www.parcogutturumannu.it/natura/educazione-ambientale-2/> - oppure scaricando l'app ZAPPAR sul vostro cellulare e inquadrando il codice che trovate sul tabellone) e consiste in un percorso da completare affidandosi unicamente alla propria curiosità e alla fortuna nel lanciare i dadi. Ogni squadra tirerà il dado a turno, procedendo nel gioco utilizzando una pedina (che dovrete procurarvi).

Il gioco è formato da diverse caselle:

• **CASELLA DOMANDA PARCO:** se si arriva in una delle caselle con il punto di domanda, si dovrà rispondere a un quesito sul nostro Parco. Le risposte si trovano nel video informativo mostrato prima di giocare. (Se non si riesce a rispondere alla domanda si sta fermo un giro)

• **CASELLA IMPREVISTO:** durante la passeggiata per il Parco può esserci un imprevisto. In base alla carta si avanzerà o si rimarrà fermi un turno. Gli imprevisti si trovano nel materiale didattico.

• **CASELLA ABITANTE DEL PARCO (COLORE VERDINO):** in questa casella si incontrerà un abitante del Parco (con nome di specie animale o vegetale). Le informazioni relative si trovano nel “materiale didattico per giocare” che potete condividere con gli alunni prima di iniziare il gioco. (Se non si riesce a rispondere alla domanda si sta fermo un giro)

• **CASELLA ICONE PAESI:** arrivati in una di queste 10 caselle scoprirete una bellezza unica e particolare presente nel territorio del Parco di ciascuno dei 10 paesi che ne fanno parte.

Si tirerà il dado per scegliere chi inizierà il gioco e si procederà in senso orario. Il gruppo prescelto comincerà lanciando i dadi e muovendo la propria pedina di un numero di caselle pari al numero del dado.

CASELLE DOMANDE PARCO (?)

Quando si arriverà in una casella con il simbolo ? verrà fatta una domanda relativa al Parco di Gutturu Mannu. Le risposte alle domande si trovano nel video iniziale.

Quanto è grande il nostro Parco?

È grande 19.750 ettari

Quali mestieri si praticavano all'interno del Parco?

Nel territorio del Parco lavoravano i carbonai, gli apicoltori e i pastori con le loro greggi di capre per produrre latte e formaggi.

A cosa deve il suo nome il Parco Naturale Regionale di Gutturu Mannu?

Il nome del parco deriva etimologicamente da "grande gola", il susseguirsi delle vette che lo compongono contribuiscono alla scelta del nome, altresì rappresenta una delle caratteristiche preponderanti dello stesso.

Quanti sono i comuni del Parco?

Il suo territorio comprende 10 Paesi, per un totale di 86000 abitanti.

Quando è nato il nostro Parco?

Il 24 Ottobre 2014.

CASELLE IMPREVISTI PARCO (!)

Quando si arriverà in una casella con il simbolo ! ci troveremo di fronte un imprevisto casuale fra questi.

GUADO

Nel nostro Parco scorrono tanti corsi d'acqua che spesso creano cascate e piscine naturali. Il sentiero che stai percorrendo ti ha portato a un ruscello: puoi guadare con cautela, ma fai attenzione a non scivolare! Avanti di una casella.

SALITA

Seguendo il sentiero sei arrivato ai piedi di una salita. Rallenta il passo per non affaticarti... e intanto osserva e ascolta! Avanti di una casella.

PUNTO PANORAMICO

Al Parco non mancano i punti panoramici. Il sentiero ti ha portato in alto, e dopo un po' di fatica, puoi goderti una vista mozzafiato! Da qui puoi vedere il percorso fatto e quello da fare. Ti sei riposato e puoi riprendere a camminare con più energia! Avanti di 2 caselle.

PASTORE

Durante la tua passeggiata, incontri un pastore che, con il suo gregge, abita il Parco. Conosce i sentieri come le sue tasche e ti indica il sentiero più sicuro e veloce! Avanti di 2 caselle.

GEOTRITONE

Seguendo il sentiero ti ritrovi vicino all'ingresso di una piccola grotta. Tra le pietre noti un piccolo animale: sei in compagnia di un geotritone! Lo osservi senza toccarlo e lo fotografi senza disturbarlo! Avanti di 1 casella.

APICOLTORE

Durante la tua passeggiata, incontri un apicoltore che sta raggiungendo le sue arnie. Ti spiega che le api non sono aggressive e non vanno disturbate durante il loro lavoro: mantieni sempre una distanza di sicurezza, passa dietro l'arnia per non disturbare il volo delle api e non agitarti! Avanti di 1 casella.

ABITANTI DEL PARCO

FARFALLA OSPITONE

Domanda: dove vive la farfalla Ospitone?

L'Ospitone o Macaone sardo corso, è una bellissima e vistosa farfalla colorata, che vive solo in Sardegna e in Corsica.

Si nutre di nettare di vari fiori, ma in particolare di quelli delle piante spinose come i cardi. Il bruco, invece, si nutre soprattutto delle foglie di una pianta chiamata ferula.

All'inizio dell'estate il maschio difende il proprio territorio dall'intrusione di altri individui, anche di specie diverse, e la femmina tra giugno e luglio, depone le uova. In piena estate compaiono le prime larve, a settembre i bruchi diventano già crisalidi e rimangono agganciati ai rami con una cintura di seta fino alla primavera successiva, quando saranno splendide farfalle pronte al volo.

Questa bellezza è minacciata dagli incendi e dalla cattura per il collezionismo!

ORCHIDEE SPONTANEE DELLA SARDEGNA

Domanda: in cosa sono maestre le orchidee?

La Sardegna è il regno delle orchidee selvatiche: questi fiori crescono spontaneamente in tutto il territorio, tra boschi, prati, paludi, nelle pianure come nelle montagne.

L'evoluzione le ha rese maestre del travestimento, imitano nella forma e nei colori gli insetti impollinatori: sono simili agli insetti femmina nelle forme e nell'odore, e gli insetti maschi, attratti da questo inganno, trasportano involontariamente il polline da un fiore all'altro.

Questi piccoli fiori sono rari e preziosi gioielli da custodire e proteggere, non si devono cogliere se non attraverso uno sguardo attento o attraverso uno scatto fotografico!

LICHENE POLMONARIO

Domanda: cosa è la Lobaria pulmonaria?

I licheni popolano i tronchi degli alberi e le rocce del Parco. Tra questi si può trovare la Lobaria pulmonaria, un grosso lichene foglioso, bellissimo ma a rischio estinzione.

È un prezioso bioindicatore e ha un ciclo vitale molto lento. Rappresenta il risultato di un'alleanza, chiamata "simbiosi mutualistica", che coinvolge membri di tre regni diversi: un fungo, un'alga e un batterio.

Il nome "pulmonaria" potrebbe essere legato alle sue proprietà medicinali, perché veniva usato come rimedio contro la tosse e come antinfiammatorio per le vie respiratorie.

ABITANTI DEL PARCO

LECCIO

Domanda: come si chiama il frutto del leccio?

Il leccio è il re del nostro Parco. È una quercia sempreverde: raggiunge un'altezza di 30 m e il tronco arriva a superare i due metri di diametro. Ha foglie ovali verdi, spinose da giovani, e il suo frutto è la ghianda, che viene mangiata da tanti abitanti del bosco.

Ha una crescita lenta e può vivere fino a mille anni: ha infatti varie strategie di sopravvivenza per adattarsi alle avversità. Se cresce in un pascolo, si difende crescendo come un cespuglio con le foglie spinose per tenere lontano gli animali che potrebbero brucare le giovani foglioline: tenuti alla larga i predatori, può crescere verso l'alto. Se il seme del leccio cade vicino a una pianta di ginepro, trova una vera e propria tata: il ginepro copre la piantina per ripararla dal sole e crea una gabbia spinosa per proteggerla dal morso degli erbivori.

GEOTRITONE DELL'IGLESIENTE

Domanda: come respira il geotritone?

In Sardegna ci sono 5 specie endemiche di questo anfibio: è quindi molto raro.

Nel nostro Parco vive il Geotritone dell'Iglesiente. È un animale antico e si è evoluto in milioni di anni. Vive in grotte molto umide e nelle spaccature delle rocce nelle zone montane. È notturno, esce di giorno dai nascondigli solo con le piogge e i temporali.

Il sole e la disidratazione possono essergli fatali: non possiede polmoni, ma respira direttamente attraverso la pelle, che deve essere sempre umida. Per questo è molto importante ricordare che se lo si incontra, non si deve toccarlo, spostarlo o esporlo al sole!

GATTO SELVATICO SARDO

Domanda: come marca il proprio territorio il gatto selvatico?

Il gatto selvatico sardo è presente solo nei boschi sardi, compresi quelli del Parco. È un felino carnivoro, cacciatore infallibile, agile e veloce.

È difficilissimo da vedere, quasi impossibile fotografarlo. Attivo all'alba e al tramonto, di giorno e di notte resta nascosto nella sua tana o tra la vegetazione. Ha l'abitudine di graffiare i tronchi degli alberi e degli arbusti: lo fa sia per affilarsi le unghie, che per marcare il proprio territorio.

La sua presenza in Sardegna risale agli antichi Fenici, che lo trasportavano sulle navi per proteggere le scorte alimentari dai ratti e come animale da compagnia.

RAMARIA ARCOSUENSIS

Domanda: A che cosa somiglia la Ramaria?

La Ramaria arcosuensis è un fungo endemico che è stato scoperto nella riserva di Monte Arcosu. Ha un colore caratteristico che può variare dal giallo chiaro al giallo più scuro fino a raggiungere una sorta di rosa pallido. Il suo colore e la sua particolare forma fanno sì che la Ramaria arcosuensis prenda le sembianze di un corallo di mare nato dalla terra.

ABITANTI DEL PARCO

CINGHIALE SARDO

Domanda: cosa è il grifo?

Il cinghiale sardo è più piccolo rispetto agli altri. È presente solo in Sardegna e Corsica. Ha quattro dita per arto provviste di robusti zoccoli: le due dita centrali poggiano a terra mentre quelle laterali restano sollevate. È dotato di quattro potenti zanne (canini) molto più sviluppate nei maschi, sono rivolte verso l'alto a formare una pericolosa arma di difesa o di offesa che il cinghiale utilizza portando la testa dal basso verso l'alto grazie ai forti muscoli del collo. Con il muso, chiamato "grifo", scava nel terreno lasciando tracce visibili del suo passaggio: le cosiddette "arature"!

CERVO SARDO-CORSO

Domanda: come si chiama il verso del cervo innamorato?

Il cervo sardo corso è più piccolo di quello europeo perché si è adattato a vivere nella vegetazione delle isole, ma è il più grande mammifero della Sardegna e della Corsica! Le corna sono presenti solo nel maschio e vengono dette "palchi", "armatura" oppure "trofeo". Vengono persi tra febbraio e marzo e si riformano completamente a luglio. Il periodo degli amori ha inizio da fine agosto e si protrae fino a tutto settembre: in questo periodo i maschi emettono il bramito, verso forte e gutturale, diverso da quello delle femmine che invece è simile a un abbaio.

CERAMBICE DELLA QUERCIA

Domanda: come si comporta il cerambice se si trova in pericolo?

Il cerambice della quercia è un insetto di colore nero, con lunghissime antenne che nel maschio superano ampiamente la lunghezza del corpo. È chiamato "ingegnere ecosistemico" perché crea microhabitat particolari, come cavità rifugio negli alberi: la sua larva si sviluppa all'interno del tronco e dei rami più grandi di vecchie querce, dove scava grosse gallerie. A causa di questo comportamento, si è a lungo pensato che questo insetto fosse pericoloso... in realtà non danneggia alberi giovani e in salute, ma va alla ricerca di quelli molto vecchi o già malati. Se si sente in pericolo emette un suono stridulo intermittente, che sembra come un guaito, provocato dallo sfregamento dell'addome contro la base delle antenne.

ASTORE SARDO

Domanda: in cosa è specializzato l'astore?

L'astore sardo è un elegante rapace diurno, che vive in Sardegna e in Corsica. È specializzato nella caccia: ha una lunga coda e ali corte che gli consentono una eccezionale agilità nel volo tra gli alberi. Capita di vederlo cacciare con prontezza, sia all'agguato sia in volo. Resta fermo a lungo su grandi arbusti, in attesa di catapultarsi contro la preda che afferra con i forti artigli. I suoi versi acuti e ripetuti sono sia un richiamo per l'altro sesso durante il periodo della nidificazione, sia un segnale d'allarme in caso di minacce o disturbo nei pressi del nido: possono essere sentiti anche a diverse centinaia di metri!